



la Repubblica  
MERCOLEDI 29 APRILE 2009  
ROMA

## La Sapienza in missione archeologica a Gerico

(segue dalla prima di cronaca)

ANNA MARIA LIGUORI

**L**A SAPIENZA continuerà gli scavi fino al 2020, con la partecipazione di un centinaio di studenti e archeologi romani. Tra le straordinarie invenzioni di quella che è stata definita la rivoluzione neolitica c'è il mattone, vale a dire un manufatto modulare utilizzabile nell'architettura.

«La missione ha già portato alla luce

uno dei più antichi muri in mattoni crudi — continua Nigro — realizzato in pani di paglia e fango disposti alternatamente su file sovrapposte, risalente all'8000 avanti Cristo. A breve distanza è stato ritrovato un teschio, sepolto ritualmente in una "cista", un recipiente pieno di pietre con una piccola selce sotto la mandibola: si tratta di una delle prime testimonianze del culto degli antenati». Questi reperti e imonumenti cheli contengono sono stati inseriti nel percorso di visita del Parco archeologico nazionale della Palestina.



### Team della Sapienza Importanti scoperte negli scavi a Gerico

FLAVIA GAMBERALE

■ Sono targate La Sapienza le ultime scoperte archeologiche fatte a Gerico, uno degli insediamenti più antichi del mondo. Tra marzo e aprile di quest'anno una équipe di circa 14 studenti e dottorandi in archeologia del primo ateneo romano, coordinata da Lorenzo Nigro, ha portato alla luce diversi reperti archeologici rinvenuti nel sito di Tell es Sultan, la parte più antica della città palestinese. Dagli scavi sono emersi i resti delle doppie mura dell'età del Bronzo Antico, che cingevano la vecchia Gerico prima che fosse distrutta da un incendio, le fondamenta delle case dell'epoca, la torre difensiva fatta erigere dal faraone Sesostri III, i monumenti funerari e anche alcuni reperti risalenti addirittura al Neolitico: una torre circolare affiancata da possenti mura in mattoni crudi e un teschio plasmato in gesso con conchiglie marine di 9mila anni fa che testimonia il primo culto degli antenati. In realtà La Sapienza è presente a Gerico dal '97. «Attualmente», ha commentato Nigro, «stiamo collaborando con le istituzioni palestinesi per restaurare il sito di Tell es Sultan e trasformarlo in un vero e proprio parco archeologico».



## NUOVE SCOPERTE Gli archeologi della Sapienza scavano a Gerico per la pace

di MARIA GRAZIA FILIPPI

Una missione archeologica che ha saputo sopravvivere alla guerra. E che orgogliosamente sventola una bandiera di pacifica e concreta collaborazione con gli abitanti del posto. L'università La Sapienza e il suo gruppo di archeologi, guidati dal professore di Archeologia e Storia dell'Arte del Vicino Oriente Antico Lorenzo Nigro, sono tornati in Palestina dopo una sosta di quasi nove anni, obbligata dal fiume di sangue e guerra corso nei territori occupati. A marzo e aprile hanno ripreso a scavare, a restaurare e dare forma a Gerico, il sito archeologico che, dopo Betlemme, guida per importanza l'elenco Unesco dei luoghi più significativi e preziosi dell'antica Palestina. La Gerico in fiamme narrata nell'Antico Testamento, la Gerico dove abbondavano gazzelle e fiori, che esportava ceramica e che per prima edificò mura di mattoni di fango e paglia per proteggersi e imparò a ricavare fanghi miracolosi per la cura delle persone dalle acque del Mar Morto. «Di quella Gerico oggi conosciamo meglio una storia che inizia intorno al 10.000 a.C.», spiega Nigro - ma, soprattutto, abbiamo ripreso la collaborazione con il Dipartimento dell'Antichità dell'Autorità Na-



zionale Palestinese, dopo nove anni, e ridato vita al progetto del Parco Archeologico di Gerico».

Un progetto decennale che avrà come centro la biblica sorgente di Eliseo, luogo simbolico più volte citato nella Bibbia e che potrà essere un punto di svolta per la nascita del turismo palestinese, una volta superati gli orrori della guerra. «I 40 anni di scavi condotti a Ebla dal professor Matthiae e soprattutto i restauri che ne hanno fatto un monumento fruibile per tutta l'umanità, hanno dato agli archeologi italiani un grande credito da parte della comunità scientifica internazionale - aggiunge Nigro - ora i "colleghi" palestinesi di fidano di noi. Non hanno paura di venir esclusi dai

loro stessi scavi. Il nostro primo obiettivo rimane sempre quello di scavare e contemporaneamente musealizzare ciò che si trova».

Fra le scoperte più importanti avvenute fra marzo e aprile - con un finanziamento di soli 50 mila euro da parte dell'Università -, un teschio plasmato in gesso con conchiglie al posto degli occhi, risalente a circa 9000 anni fa, che si può considerare tra le prime testimonianze del culto degli antenati, e i primi mattoni in fango e paglia, realizzati a Gerico tra l'8500 e il 6000 avanti Cristo.



## GERICO 10.000 ANNI DI STORIA

LE SCOPERTE DELLA MISSIONE ARCHEOLOGICA DELLA SAPIENZA DI ROMA

**seminario**  
A PALAZZO DONN'ANNA  
POSILLIPO-NAPOLI

CON  
**LORENZO NIGRO**

INTRODUCE  
**ADRIANO ROSSI**

**giovedì 18 giugno 2009 ore 16,30**




**Giovedì 18 giugno 2009**

**“GERICO 10.000 ANNI DI STORIA”**

**Le scoperte della missione archeologica della Sapienza di Roma**

**Seminario del prof. Lorenzo Nigro**

**Università degli Studi La Sapienza**